

L'atmosfera delle feste
alla Casina di Raffaello

Il Natale dei bambini



L'atmosfera incantata delle feste arriva anche alla Casina di Raffaello, la ludoteca di villa Borghese destinata ai bambini dai 3 ai 10 anni.

A partire dall'8 dicembre, ci saranno tante sorprese, uno splendido abete e una mostra speciale, con le tavole dell'illustratrice Maria Distefano tratte dal libro "Il principe Mezzanotte", di Valentina Salerno e Alessandro Serra. Le immagini ripercorrono la storia romantica e divertente di un principe che una maledizione ha condannato a trasformarsi in un essere mostruoso quando incontrerà il vero amore. Mezzanotte decide allora di non innamorarsi mai e si chiude in un triste castello dove vivrà da solo fino a quando...

Maria Distefano terrà un laboratorio gratuito dedicato ai bambini dai 4 anni in su, l'8 dicembre alle ore 16.00.

Per tutto il mese ci saranno poi speciali letture natalizie accompagnate da divertenti laboratori all'interno dei quali verrà creato un grande libro di stoffa, in cui ogni pagina sarà scritta e illustrata proprio dai bambini che si ispireranno alla fiaba del giorno.

Per ritrovare lo spirito più autentico del Natale, la Casina di Raffaello aderisce al progetto "Le botteghe del Presepe", ideato e curato dall'Associazione MArtiS Bambini sotto l'Alto Patronato del Capo dello Stato, con il patrocinio della regione Lazio, Provincia di Roma, dell'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico e dell'Assessorato alla Famiglia, all'Educazione e ai Giovani di Roma Capitale. Il ricavato dell'intera iniziativa sarà interamente devoluto all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù per il nuovo progetto "Aiutiamo il futuro a diventare grande", che vedrà nascere un importante Centro di Ricerche e Cure Pediatriche nell'Area di San Paolo Fuori le Mura a Roma.

"Le botteghe del Presepe", partendo proprio dai bambini, vogliono far riscoprire un'antica e affascinante arte, con la sua tradizione e la sua simbologia. L'obiettivo non è solo quello di mantenere le tradizioni, ma soprattutto quello di creare un momento di importante aggregazione e socializzazione.

Sabato 10 dicembre alle ore 16.30, sempre presso la ludoteca di Villa Borghese, si terrà uno speciale laboratorio curato da Maria Georgijevic, storica dell'arte e presidente dell'Associazione MArtiS Bambini, in cui i partecipanti realizzeranno con diversi materiali e colori delle piccole botteghe dei mestieri ispirate alla cultura popolare.

Il 18 dicembre poi ci sarà una sorpresa per tutti: presso il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma all'interno della rassegna Comuni in Musica e della mostra "Presepi di Cracovia", verrà mostrato al pubblico il Grande Presepio formato da tutte le botteghe realizzate dai bambini.

ALESSANDRO VENDITTI

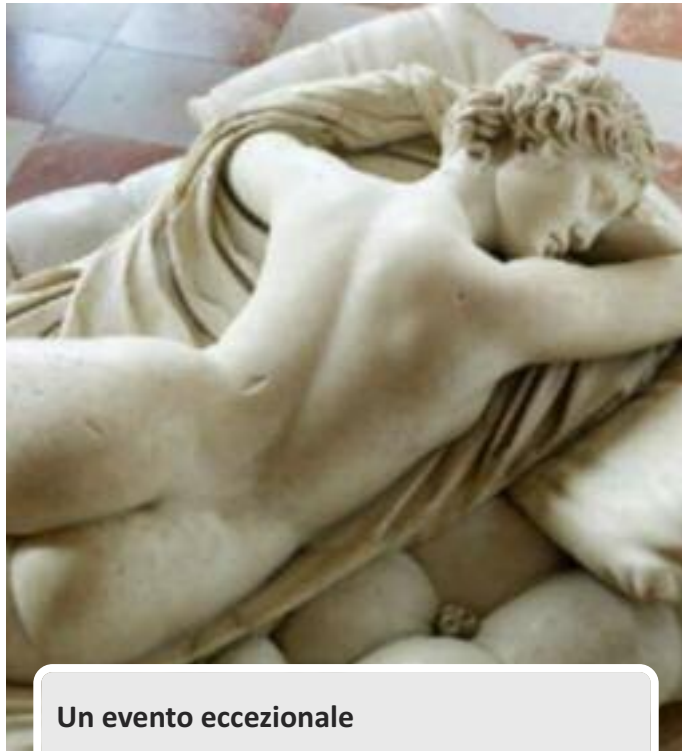
PAGINA A CURA DI CINZIA DAL MASO E ANTONIO VENDITTI

SPECCHIO ROMANO

In mostra fino al 9 aprile le sculture vendute a Napoleone

I Borghese e l'Antico, capolavori che tornano

All'inizio del XVII secolo il principe Scipione Borghese – nipote del pontefice Paolo V – affidò ad alcuni dei maggiori artisti del tempo l'incarico di costruire lo splendido casino della sua villa fuori porta Pinciana, destinato ad accogliere la sua raccolta di scultura e pittura, comprendente reperti archeologici di enorme valore. Scipione aveva acquistato intere collezioni. Altre opere gli erano pervenute in vari modi, come il famoso Ermafrodito dormiente, protagonista di un eccezionale ritrovamento. Nella zona dell'attuale via XX Settembre i frati carmelitani scalzi possedevano una vigna con un romitorio, dove volevano costruire una chiesa da dedicare a San Paolo. I religiosi non avevano mezzi sufficienti per l'impresa, ma non si diedero per vinti e decisero di iniziare la costruzione dell'edificio confidando nell'aiuto della Divina Provvidenza, che in effetti non tardò ad arrivare, in un modo del tutto inaspettato. I lavori avevano preso il via nel 1608, secondo il progetto di Carlo Maderno. Nel 1619, "nel piantarsi una spalliera" nell'orto del convento, i frati rimasero di stucco nel veder emergere dalla terra smossa il bianco di una statua marmorea, che si rivelò, una volta tirata fuori, una splendida scultura di Ermafrodito dormiente, copia romana di un capolavoro ellenistico realizzato dal bronzista Policlete nel II secolo a.C., conosciuto e lodato da Plinio. Il corpo ambiguo e bellissimo dalle forme sinuose ed eleganti sembra girarsi nel sonno per mostrare i suoi caratteri di entrambi i sessi. "L'Ermafrodito" – spiega Paolo Moreno in "Scultura Ellenistica" – esercita una lusinga con la sua torpida mossa, attrae all'atto inconsapevole: al variare della prospettiva indotto dagli spostamenti cui



Un evento eccezionale

Fino al 9 aprile 2012 la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Roma, diretta da Rossella Vodret, presenta un evento eccezionale e unico, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Dopo due secoli, tornano per la prima volta alla Galleria Borghese 60 opere illustri come il Vaso Borghese con scene dionisiache, l'Ermafrodito dormiente restaurato da un giovanissimo Bernini, il Sileno e Bacco bambino, Le tre Grazie e il celebre Centauro cavalcato da Amore, che mai prima d'ora avevano lasciato il Louvre.

Per la prenotazione, obbligatoria, ci si può rivolgere al numero telefonico 06.32810 o collegarsi al sito www.tickets.it

siamo invitati, inverte la propria apparenza da femminile a maschile, ingannando finanche sulla natura del sonno, innocente o torbido a vicenda". Certo un soggetto imbarazzante per i poveri frati, che decisero di donarlo al cardinale Scipione Borghese, appassionato collezionista d'arte, che si sdebitò elargendo una somma cospicua che permise il completamento della chiesa, riconsacrata a Santa Maria della Vittoria, in ringraziamento per il felice esito della battaglia della Montagna Bianca (8 novembre 1620)

presso Praga, in cui le truppe cattoliche avevano sconfitto l'esercito del protestante Federico di Sassonia. Il cardinale Scipione fece portare la statua dell'Ermafrodito nella villa e ne affidò il restauro al suo scultore prediletto, Gian Lorenzo Bernini, che la poggiò su un materasso marmoreo, elemento virtuosistico che riproduce nella durezza del marmo la morbidezza del giaciglio. L'artista aggiunse anche un soffice cuscino sotto il capo del giovinetto e il piede sinistro, che risultava mancante. L'opera, però, non era esposta

liberamente. Il cardinale Scipione aveva paura che quella creatura dalla sessualità così ambigua potesse turbare i più sensibili tra i suoi ospiti, perciò la teneva gelosamente custodita in un armadio di legno che apriva molto di rado.

La raccolta di Scipione fu notevolmente incrementata, alla fine del Settecento, da Marcantonio IV, che avvalse della collaborazione di un gruppo di artisti antiquari di fama mondiale.

Nel 1807 Camillo Borghese fu costretto a vendere per 13 milioni di franchi al cognato Napoleone Bonaparte, di cui aveva sposato la sorella Paolina, tutte le sculture antiche che si trovavano al piano terra del Casino, oltre a quelle collocate sulla facciata. Seicentotrentacinque pezzi, tra statue, vasi e rilievi, che oggi costituiscono il nucleo essenziale della raccolta di antichità del Museo del Louvre di Parigi.

Finalmente, però, sessanta di queste straordinarie opere tornano – temporaneamente – nella loro sede originaria, in occasione della mostra "I Borghese e l'Antico", organizzata dalla Galleria Borghese con la collaborazione eccezionale del Museo del Louvre e curata da Anna Coliva, direttore della Galleria Borghese, Marie-Lou Fabrega Dubert, Chargée de mission Département des Antiquités grecques, étrusques et romaines - Musée du Louvre, Jean-Luc Martinez, Directeur Département des Antiquités grecques, étrusques et romaines - Musée du Louvre e Marina Minozzi, Storico dell'arte direttore coordinatore della Galleria Borghese; l'esposizione è coordinata da MondoMostre e resa possibile dal sostegno di Arcus, Enel, BNL, BNP Paribas, Ferrero e Air France.

VENDITTI2002@INWIND.IT
CINZIADALMASO@YAHOO.IT

La fontana di piazza Mastai

Fu realizzata nel 1865 da Andrea Busiri Vici

L'edificio della Manifattura dei Tabacchi in Trastevere fu costruito tra il 1860 e il 1863 per volontà di Pio IX. Inizialmente si affacciava su una stretta via, per cui si decise di aprire l'attuale piazza Mastai, con al centro un'elegante fontana progettata da Andrea Busiri Vici e alimentata con l'acqua Paola, proveniente dal Fontanone del Gianicolo. La fontana, realizzata nel 1865, poggia su un basamento con tre gradini e si rifà al repertorio tardo rinascimentale di Giacomo della Porta per

quanto riguarda gli elementi architettonici. La decorazione, invece, attinge al repertorio del barocco romano. Certo Busiri Vici si ispirò alla più antica e celebre fontana del rione, quella davanti alla chiesa di Santa Maria in Trastevere. Sulle specchiature della vasca ottagonale inferiore in travertino si alterna allo stemma pontificio la scritta "Pius IX P.M. / Anno Dom. / MDCCCLXV / Pont. XX". Al centro della vasca, su un piedistallo ottagonale, quattro delfini sorreggono con le code un catino

ornato sul bordo da una baccellatura, dal quale l'acqua esce verso il basso attraverso quattro bocche leonine. In questo secondo catino si ergono quattro putti con coda di sirena una sorta di cappello a scaglie, da cui esce uno zampillo. Originariamente la fontana era chiusa da una cancellata in ferro e circondata da aiuole. Oggi è delimitata da otto colonnotti in travertino posti agli angoli dell'ottagono della vasca. La fontana è stata restaurata una prima volta nel 1859,



quando versava in una grave condizione di degrado, quindi nuovamente nel 1996.

CINZIADALMASO@YAHOO.IT